

LA LOTTA CONTRO LA LUDOPATIA TRA LEGGE REGIONALE, ORDINANZE COMUNALI E RICORSI AMMINISTRATIVI

Tra le prime in Italia, la Regione Piemonte si è dotata di una Legge contro la ludopatia e per prevenire i danni, spesso devastanti, che il gioco d'azzardo compulsivo provoca sulla popolazione. Il testo, approvato il 26 aprile 2016 dal Consiglio regionale, punta sulla prevenzione, ma anche sul sostegno alle amministrazioni comunali per impedire il proliferare di sale gioco nelle vicinanze di luoghi particolarmente sensibili, come le scuole e le parrocchie.

La Legge prevede azioni per promuovere la consapevolezza sulla dipendenza correlata al gioco; favorire un approccio consapevole, critico e misurato al gioco; informare sull'esistenza di servizi di assistenza e cura svolti da soggetti pubblici e del terzo settore; far conoscere i programmi di filtraggio e blocco dei giochi on-line; avviare corsi di formazione e di aggiornamento obbligatori per i gestori e il personale delle sale gioco e delle sale scommesse; pianificare campagne annuali d'informazione sui rischi e sui danni derivanti dalla dipendenza dal gioco.

Per tutelare i soggetti maggiormente vulnerabili, la Legge vieta la collocazione di apparecchi per il gioco in locali vicini a istituti scolastici, centri di formazione, luoghi di culto, impianti sportivi, ospedali, strutture sanitarie e socio-sanitarie, punti di aggregazione giovanile ed oratori, istituti di credito e sportelli bancomat, negozi di oggetti preziosi e stazioni ferroviarie.

Toccherà ai Comuni, per esigenze di tutela della salute e della quiete pubblica, disporre limitazioni temporali all'esercizio del gioco tramite slot-machine all'interno delle sale da gioco, delle sale scommesse, degli esercizi pubblici e commerciali, dei circoli privati e di tutti i locali aperti al pubblico.

E' inoltre vietata qualsiasi attività pubblicitaria relativa all'apertura di sale gioco e sale scommesse e gli annunci relativi all'installazione di apparecchi per il gioco presso esercizi pubblici e commerciali, circoli privati e locali pubblici. La Regione promuoverà inoltre accordi con gli enti di trasporto pubblico locale per l'adozione di un codice di autoregolamentazione che proibisca la concessione di spazi pubblicitari relativi al gioco.

In linea con le indicazioni della Legge, tanti Comuni di grandi e piccole dimensioni hanno adottato provvedimenti per ridurre gli orari di apertura delle sale da gioco, al fine di contenere l'utilizzo di video-giochi e slot-machine per prevenire la diffusione del fenomeno del gioco compulsivo. I ricorsi dei titolari di bar e sale gioco non si sono fatti attendere: duramente colpiti nel volume d'affari, si sono rivolti al Tar chiedendo ai giudici di sospendere le ordinanze in attesa di una decisione nel merito. A loro avviso i Comuni hanno violato il principio di proporzionalità, varando misure tanto drastiche da danneggiare pesantemente i bar che hanno slot e soprattutto le sale gioco che, dimezzando o quasi l'orario di apertura, hanno ridotto gli incassi e spesso licenziato parte dei dipendenti.

Il Tar del Piemonte ha detto no alla sospensione delle ordinanze, considerando preponderante l'interesse pubblico del contenimento della ludopatia. Ma il Consiglio di Stato ha stabilito che gli effetti dell'ordinanza devono essere sospesi finché il Tar non si pronuncerà nel merito.